

che devono raggiungere per essere effettivamente educatrici ed istruttive.

**Presidente.** Guardi che c'è già la legge inscritta nell'ordine del giorno.

**Lagasi.** Lo so, e mi riservo quando si discuterà di illustrare i concetti ai quali, per amore di brevità, ho appena accennato.

Ieri l'altro l'onorevole Molmenti diceva, che bisogna aprire le biblioteche al popolo. Io dico che, prima di aprire le biblioteche al popolo, è necessario istruirlo ed educarlo. Le osservazioni che io ho fatto miravano a questo alto intendimento; le affido, modeste quali sono, al cuore ed all'alto intelletto dell'onorevole ministro. (*Bravo!*)

**Presidente.** Segue l'ordine del giorno degli onorevoli Rampoldi, Cerri, Lagasi, Berenini, Mangiagalli, Montemartini, De Cristoforis, Marcora, Zabeo ed Engel, che è il seguente:

« La Camera invita il Governo a presentarle al primo riaprirsi della Sessione parlamentare, un disegno di legge inteso ad allargare in giusta misura i ruoli organici delle scuole secondarie. »

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(*E' appoggiato.*)

Essendo appoggiato, l'onorevole Rampoldi ha facoltà di svolgerlo.

**Rampoldi.** Io tengo conto delle condizioni della Camera e dell'impazienza di tutti, e do rapido svolgimento a questo ordine del giorno, che altri colleghi hanno con me firmato. Tanto più breve sarà questo svolgimento, inquantochè, anche verbalmente, l'onorevole relatore mi assicurava testè dell'intendimento dell'onorevole ministro di accogliere il concetto contenuto nello stesso ordine del giorno che, come vi si legge chiaramente, reclama un provvedimento che è di urgenza per la scuola secondaria. Sono 43 anni, infatti, da quando cioè vige la legge Casati, e per questa scuola, se si eccettuino semplici ritocchi, quali furono fatti con la legge Villari del 1892, e con quella dell'onorevole Gianturco del 1896, nulla di concreto e rispondente ai nuovi bisogni realmente si è innovato, nè per l'ordinamento degli studi, nè per gli insegnanti della stessa scuola. L'onorevole Morandi, l'onorevole Fradeletto, lo stesso onorevole relatore, ed anche l'onorevole Berenini, tutti hanno riconosciuto che questa scuola secondaria si trova in condizioni disagiate ed offre allo studio del legislatore un problema complesso e grave, arduo a risolversi nella sua interezza, sì, ma ciò nondimeno

reclamante in alcune parti urgenti provvedimenti.

Una causa di disagio, oggi specialmente, proviene dalla legge Villari del 1892, la quale chiudeva così fattamente i ruoli organici del personale insegnante che poco appresso, cresciuto straordinariamente il numero degli alunni in queste scuole (ormai sono giunti alla cifra di 120 mila, quando non si voglia tener conto di altri 80 mila che sono accolti da istituti privati di istruzione secondaria classica, tecnica e magistrale) cresciuta, dico, straordinariamente la popolazione di queste nostre scuole, si trova che un numero grandissimo d'incaricati per le classi aggiunte in tutti gli istituti d'istruzione secondaria rimane fuori ruolo. Ora, onorevole ministro ed onorevoli colleghi, questi incaricati fuori ruolo, i quali pure hanno dovuto vincere il concorso per esami e per titoli, non hanno diritto a pensione, non hanno prospettiva di carriera e si trovano in condizione di disagio morale e materiale evidente, sono dispersi di qua e di là per ogni parte d'Italia, e non hanno neppure la riduzione per il viaggio. Ciò non è giusto, tanto più che molti di essi insegnano già da cinque o sei anni e non sanno ancora quale è la sorte a loro serbata in avvenire, senza dire che nei primi mesi dell'anno scolastico è abitudine di far loro attendere il pagamento dello stipendio, su di che io richiamerò ancora, più tardi, l'attenzione dell'onorevole ministro.

Onorevole ministro, a me pare che questa sia una questione veramente grave, a cui quindi bisogna urgentemente provvedere perchè non si possono lasciare centinaia di incaricati fuori ruolo troppo a lungo; oggimai le scuole così dette aggiunte non essendo altro che scuole vere e proprie a cui noi dobbiamo durevolmente provvedere.

Ad esempio, ci sono licei, che addirittura si potrebbero sdoppiare e rendere autonomi, perchè non è possibile credere che il numero di alunni sarà per tornare quale era prima. E il provvedimento è tanto più urgente in quanto i professori sentono già tanto il ritardo nella loro carriera. Basterebbe leggere quanto ha scritto nella *Rivista d'Italia* il commendatore Chiarini, che fu direttore generale dell'insegnamento tecnico e classico, per convincersi come realmente anche i provvedimenti intorno ad un più rapido avanzamento siano urgentissimi.

Ma io ho promesso di essere breve e non voglio tediare ulteriormente la Camera: dico solo all'onorevole ministro: Ella nel suo di-